

MARTEDI' 12 NOVEMBRE 1957

LE PROMESSE DI TOGNI E ZOLI CROLLANO COME I FRAGILI RIPARI DEL DELTA

Ore drammatiche per la popolazione - Settemila persone in fuga - Investite Scardovari, Ca' Dolfin, l'intera isola di Polesine Camerini e minacciato lo stesso abitato di Tolle - Allarme per l'imminente arrivo dell'onda di piena del fiume

Polesine aveva finito di sof-

Krusciov si è incontrato oggi a Cremlino con il presidente della Repubblica cinese Mao e-dun.

Terzi Krusciov e Mikoyan, vicepresidente del Consiglio, hanno ricevuto la delegazione cecoslovacca diretta da Klement Široký, della delegazione cecoslovacca, composta da Karol J. Rankovic e altre personalità, è stata ricevuta successivamente da Krusciov. Vorosilov, ministro degli Esteri, ha ricevuto la delegazione polacca, capeggiata dal compagno Gomulka; quella tedesca diretta da Ulbricht e Rotewohl; e infine la delegazione coreana, capeggiata da Kim Il-sung, ministro degli Esteri.

ANKARA. — Il presidente della Repubblica Italiana, accompagnato da donna Carla Gronchi, e dal ministro degli esteri Pella è giunto ieri da Roma a bordo di un aereo speciale nella Capitale turca. Nella telefoto: L'on. Gronchi con il presidente turco Celal Bayar

Krusciov si è incontrato oggi a Cremlino con il presidente della Repubblica cinese Mao e-dun.

Terzi Krusciov e Mikoyan, vicepresidente del Consiglio, hanno ricevuto la delegazione cecoslovacca diretta da Klement Široký, della delegazione cecoslovacca, composta da Karol J. Rankovic e altre personalità, è stata ricevuta successivamente da Krusciov. Vorosilov, ministro degli Esteri, ha ricevuto la delegazione polacca, capeggiata dal compagno Gomulka; quella tedesca diretta da Ulbricht e Rotewohl; e infine la delegazione coreana, capeggiata da Kim Il-sung, ministro degli Esteri.

ell'occhio

La prossima volta Truman ci racconterà che Mac Charty lo abbiamo inventato noi.

Il fesso del giorno

«Le limitazioni che la natura ha posto al «pensiero» della cagnetta Laika, il Partito, in quaranta anni, le ha trasferite nel cervello di duecento milioni di cittadini». Alberto Giovaninni, dal Tempo.

Mao Tse-tung e Krusiov a colloquio al Cremlino

MOSCA. Il — La giornata di ieri è stata di quelle in cui lo stato si divide in due parti: una parte dedicata ad ascoltare i dirigenti del Partito dello Stato sovietico e i componenti del governo, e l'altra parte a una democrazia popolare. Venite a Mosca in occasione del 40° anniversario della Rivoluzione d'Oro.

Krusiov si è incontrato oggi al Cremlino con il presidente della Repubblica cinese Mao Tse-tung.

Meri Krusiov e Mikoyan, vicepresidente del Consiglio, non ricevuto la delegazione cinese, sono andati a Mosca, insieme ai ministri Siroki. La delegazione cinese, composta da Karimov, Rankovic e altre personalità, è stata ricevuta separatamente da Krusiov, Vorosilov e Bulganin. Così pure la delegazione polacca, capeggiata da Gomułka, Gomułka, quella tedesca diretta da Ulbricht e Kotewohl; e infine la delegazione cinese Kim Il Sung.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 11. Tel. 204.551 - 204.552
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciali
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia
L. 150 - Vignette L. 150 - Legali
L. 200 - Winzger (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime L'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINNOVAMENTO 7.500 3.900 2.050
VIA NUOVE 2.500 1.300 700
Conto corrente postale 1/29195

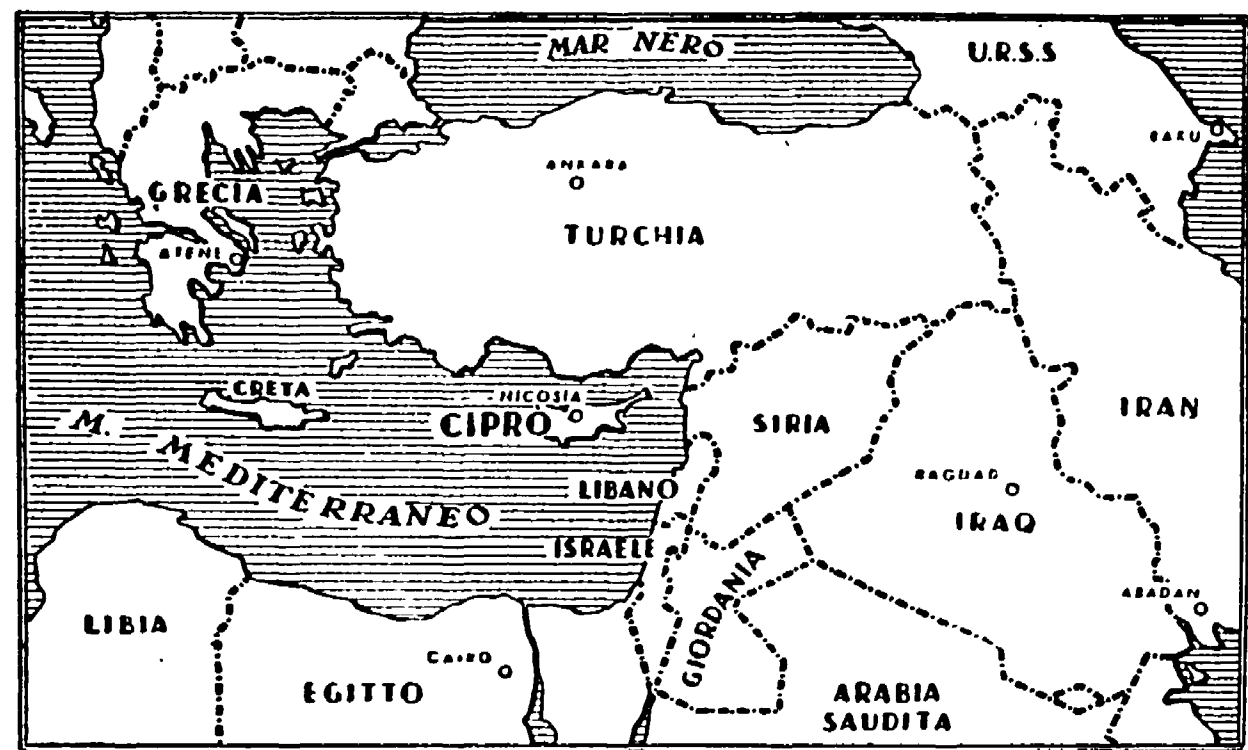
LA MANO DEGLI IMPERIALISTI CONTINUA AD AGITARE IL M. O.

Tensione in Giordania contro Hussein accusato di complotto con Israele

Bombe all'ambasciata turca e contro l'addetto militare americano - Il governo di Amman tradirebbe i profughi arabi della Palestina che dimostrano anche a Damasco - Attività diplomatica dei governi arabi

IL CAIRO, 11. — Secondo notizie qui giunte, la situazione in Giordania è caratterizzata da alcuni giorni da una estrema tensione. «La calma», scrive Al-Ahram, «che ha prevalso ultimamente, non era un sintomo di resa ma un periodo di preparazione, e ieri la Giordania si è mossa di nuovo. Il popolo ha allargato le braccia per strappare dalle mani dei suoi oppressori lo scudiscio impiegato per torturarla... l'attuale improvvisa fiammata è un segno della collera popolare».

La nuova tensione sarebbe determinata dalla convinzione che negoziati segreti siano in corso fra Amman e Tel Aviv, con la partecipazione del ministro americano dell'Agricoltura, allo scopo di regolare la questione dei profughi arabi di governo» che «potrebbe fare di questo paese un'altra Siria». Lo stesso giornale, e altri di New York, affermano che gli arabi minacciano di «assassinare Hussein come suo padre», e il Daily Mirror sostiene che «l'unico crimine del giovane sovrano è stato quello di sventare un colpo di stato comunista nel paese». La realtà è diversa: Hussein, nello scorso aprile, sciolse con la forza un parlamento liberamente eletto, e il governo che ne era l'espressione, e perciò, sebbene di sinistra, perfettamente in regola con le regole della democrazia all'occidentale. Dopo di che fu costretto a instaurare nel paese un regime di crescente terrore, per soffocare quella reazione popolare che avrebbe trovato senza la VI flotta USA. Ciò ha determi-



bi della Palestina, di cui oltre un milione vivono in Giordania, senza mutamenti territoriali. Ciò muove allo sgomento non il popolo giordano, ma tutti gli arabi. A Damasco tutti gli arabi hanno una grande manifestazione contro re Hussein di Giordania, animata da diecimila profughi palestinesi, in gran parte studenti.

Le due radioemittenti egiziane ammoniscono che il completo ritiro dei profughi palestinesi «è destinato al fallimento, perché gli arabi non permetteranno mai una soluzione del problema che vada a vantaggio di Israele».

Non si sa esattamente cosa accada in Giordania, ma le poche testimonianze dirette che si sono potute raccogliere indicano che il paese regna qualche cosa di peggio dello stato d'assedio: soldati in assetto di guerra, con elmetti e mitragliatrici, bloccano tutte le strade e presidiano tutti gli edifici pubblici, impedendo il passo e sottoponendo ad accurate perquisizioni anche chi si reca alla posta per compiere un francobollo. Come scoprono frequentemente nel paese, in una serie di attentati che costituiscono, sotto il peso del terrore imposto dal sovrano, la sola concepibile espressione della volontà popolare. Negli ultimi giorni si sono segnalati i primi esplosivi nell'ambasciata turca di Amman e nella residenza dell'addetto militare americano. La polizia non può fare altro che arrestare qualcuno, a cespicio, nella follia che sempre si forma dopo le esplosioni. Il corrispondente del parigino Monde osserva che chiunque non lodi continuamente il governo e gli americani può essere arrestato e condannato, in Giordania, come un «pericoloso agitatore».

Al-Ahram afferma che questo è il secondo round in Giordania, dopo il colpo di stato dell'aprile scorso, che fu avallato dalla VI flotta americana. Anche il New York Times mostra di credere la stessa cosa, poiché oggi parla della possibilità di un «cambiamento

L'arrivo di Gronchi ad Ankara

ANKARA, 11. — Il presidente Giovanni Gronchi e il ministro degli Esteri Pella sono giunti oggi ad Ankara per una visita ufficiale di 4 giorni in Turchia.

All'aeroporto Esenboga ad attendere il Capo di Stato italiano e l'altro personalità vi erano il presidente Celal Bayard, il primo ministro Menderes e il gabinetto turco al completo.

Il presidente della Repubblica italiana, accompagnato da donna Carla Gronchi, e dal ministro degli Esteri Pella è giunto da Roma a bordo di un aereo speciale.

Durante i 3 giorni di permanenza ad Ankara, le personalità italiane conferiranno con i dirigenti turchi sui problemi interessanti i due paesi e saranno ospiti a vari ricevimenti organizzati in loro onore.

La giornata di giovedì sarà trascorsa dal presidente Gronchi ad Istanbul e venerdì egli e il seguito rientreranno a Roma.

Sedici aerei a reazione dell'aeronautica turca hanno scortato il quadrimotore dell'Alitalia sino all'aeroporto.

Mentre Gronchi, donna Carla e Pella uscivano dall'aereo, una banda dell'esercito ha suonato gli inni nazionali italiano e turco. Il presidente Gronchi ha quindi passato in rivista un picchetto d'onore di fanti.

Il presidente Bayar e Menderes hanno poi intrattenuto brevemente gli ospiti in una sala dell'aeroporto. Quindi, accostatosi ai microfoni della radio statale, il presidente Gronchi ha pronunciato un breve discorso. Egli ha detto di essere particolarmente felice di essere ospite della Repubblica turca perché ciò gli fornisce l'opportunità di conoscere «direttamente questo grande paese che è legato all'Italia da tanti legami».

PER RECUPERARE IL GRAVE SVANTAGGIO TECNICO-SCIENTIFICO

Gli americani si propongono di adottare il sistema scolastico vigente in U.R.S.S.

Un rapporto del ministero dell'Istruzione di Washington sottolinea che le materie scientifiche sono studiate dai sovietici con più attenzione che dagli americani



NEW YORK — Werner von Braun, il tedesco inventore della «V2» nazista. Impiegato nell'ultimo anno di guerra contro Londra, è attualmente direttore delle ricerche al Centro Missili dell'esercito degli Stati Uniti. Egli ha affermato in una recente intervista che gli S.U. sono in ritardo di cinque anni rispetto all'URSS nel campo spaziale, cioè non potranno raggiungere l'URSS prima di cinque anni. Fra le cause di tale ritardo, egli ha enunciato la scarsa applicazione allo studio da parte degli specialisti americani

WASHINGTON, 11. — Con il titolo del presidente Eisenhower alla Casa Bianca, dopo di aver pernottato all'ospedale militare Walter Reed per una dettagliata quanto ordinaria visita di controllo, e del segretario di Stato Foster Dulles dal suo «romitaggio» sul lago Ontario, sarà dato il via si dice negli ambienti diplomatici di Washington, all'attuazione della fase iniziale del «piano di accorciamento della distanza dall'Unione Sovietica nel campo scientifico».

E' stato annunciato ufficialmente che Eisenhower ha già fissato per oggi stesso un colloquio col ministro della Difesa Neil Macleary e con il suo sostituto Donald Quarles, ed è stato fatto genericamente capire che saranno prese «decisioni importanti» sulle modalità di acceleramento dell'esecuzione dei piani illustrati da Eisenhower nel suo discorso alla radio.

Non è escluso nemmeno che lo scossone dato dai due «Sputnik» al governo ed all'opinione pubblica degli Stati Uniti provochi addirittura una riforma dell'ordinamento degli studi secondari e superiori americani.

L'organismo governativo che corrisponde ai ministeri dell'Istruzione pubblica nei paesi europei, ha pubblicato proprio ieri un rapporto dettagliato, frutto di due anni di lavoro, in cui si dimostra la superiorità del sistema di insegnamento tecnico-scientifico vigente nell'Unione Sovietica.

Dall'esame comparativo emerge che, nell'ordinamento scolastico primario e secondario sovietico, è fatto largo posto a materie che sono invece trascurate negli Stati Uniti fino a quando gli alunni non raggiungono le scuole di ordine superiore, come studi approfonditi della fisica, delle scienze naturali, della matematica e del disegno industriale.

Lo sviluppo dato agli studi di tecnici è rivelato da due cifre: nel 1927 appena 189 mila alunni frequentavano le scuole tecnico-professionali superiori in URSS. L'anno scorso invece ne erano 1.500.000, e tutti i diplomati da tali scuole entrano nella vita e nel ciclo produttivo con una preparazione teorica e pratica superiore a quella dei laureati di molti istituti universitari d'Occidente.

Basti dire che nelle scuole medie superiori sovietiche — secondo il rapporto americano — la fisica e la biologia sono insegnate in corsi quinquennali, la chimica è studiata per quattro anni, l'astronomia per un anno e la matematica per dieci anni consecutivi. Tali materie sono studiate assai meno negli Stati Uniti e 1.500.000 sono i diplomati dalle scuole medie superiori, contro 1.300.000 negli Stati Uniti.

Non a caso, la pubblicazione di tale rapporto è avvenuta nel momento attuale. Vi sono chiare indicazioni che il governo americano intende servirsi di questa analisi per promuovere lo sviluppo degli studi tecnici e scientifici in tutti i modi. Già domani si avrà una prima riunione di una cinquantina di dirigenti di scuole superiori e di istituti universitari per un primo esame del problema. Vi interverranno anche personalità governative. E' certo che sarà la prima di una serie di riunioni miranti a mettere a fuoco alcune soluzioni del problema di aumentare le leve tecnico-scientifiche degli Stati Uniti.

L'orgogliosa America capitalistica è costretta, insomma, a prendere a modello il socialismo in uno dei campi più delicati e importanti delle moderne società. E' un fatto che va sottolineato e su cui molte altre nazioni dovranno soffermarsi e riflettere.

La conferenza della NATO si apre a Parigi riconoscendo la superiorità dell'U.R.S.S.

“Rivolta, dei continentali contro gli americani - Si parla di “disintegrazione, delle forze terrestri atlantiche - Il generale Norstad riaffercherà il principio dei “conflitti localizzati,“

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 11. — Centonove delegati, rappresentanti i paesi dell'area atlantica, hanno inaugurato stamane la conferenza annuale della NATO. All'ordine del giorno dei dibattiti, che cominceranno domani col rapporto di Spak sulla «organizzazione atlantica in un mondo in movimento», figurano tutti i grandi temi politici e militari d'attualità.

Questa conferenza, che in altri tempi avrebbe avuto un interesse relativo, risulta particolarmente importante per due motivi: prima di tutto perché si apre nel momento in cui i successi della scienza sovietica sconvolgono il dispositivo atlantico di

comunità atlantica nel suo insieme, «produce» uomini forniti di preparazione scientifica più di qualsiasi altro paese occidentale e continua ad aumentare il suo vantaggio.

Inoltre, la qualità della istruzione sovietica è elevata. Il fatto stesso che l'URSS ha stato il primo paese a lanciare un satellite artificiale, dimostra chiaramente il suo progresso tecnico.

Partendo da questo importante riconoscimento, il senatore Jackson raccomandava una serie di provvedimenti atti a stimolare, nei paesi «atlantici», quella ricerca scientifica su vasta scala che, secondo lui, è la base di ogni progresso.

Principali: 1) la pena di morte per i delinquenti; 2) la difficoltà che costringono troppi studenti, dotati di un grande valore potenziale, a lasciare la scuola prima di aver ricevuto una formazione superiore; 3) la scarsità di laboratori nelle scuole occidentali.

«Un passaggio del rapporto politico nel quale è detto che uno dei grandi problemi della nostra epoca consiste nel ristabilire le relazioni amichevoli fra il mondo “libero” e quello comunista», ma questa frase distensiva non ci deve far dimenticare le altre relazioni, e, forse, queste il testo di Arthur Gibson (Belgio) e del generale Rudolf Colmayer (Olanda), dedicate alla commissione militare presieduta dal comandante in capo generale Norstad.

In questi rapporti, considerati dagli osservatori, a torto o a ragione, come sintomo di rivolta dei «politici» contro i «militari» e dei «continentali» contro gli americani, si sottolinea che: 1) le forze terrestri della NATO, davanti al problema posto dalle nuove armi, sono sul punto di disintegrarsi, perché ogni paese atlantico sceglie una propria strada e non c'è sufficiente coordinamento; 2) la NATO conta troppo sulle armi nucleari e non si rende conto

che «dopo la presa di possesso di certi scienziati contro il pericolo delle radiazioni atomiche, si estende nell'opinione pubblica internazionale un'inquietudine indubbiamente nociva alla ferma volontà di resistenza degli atlantici»; 3) i sovietici, attraverso il Medio Oriente, hanno disorganizzato il settore delle comunicazioni; 4) le armi atomiche non sono sufficienti «ma è necessario uno schieramento minimo di trenta divisioni equipaggiate con armi tattiche e sostenute da una forza aerea appropriata».

Quanto ai «militari», sarebbe vano aspettarsi dal loro settore delle conclusioni non aggressive, come, ad esempio, la necessità della competizione pacifica fra i due sistemi. Si attribuisce anzi al generale Norstad la formulazione di un piano di revisione tattica che, all'antico concetto di «conflitto totale» sostituisce il principio di «conflitti localizzati», nei quali potrebbero essere impiegati armi atomiche o classiche, a seconda dei casi.

Da queste relazioni, dove mai, o quasi mai, fa capolino la parola «pace», esce con chiarezza un panorama del profondo sconvolgimento militare, politico e psicologico di tutto il sistema atlantico.

oggi si cerca di arginare questo sconvolgimento con una propaganda destinata a coprire il riarmo atomico della Germania; domani (cioè il 15 dicembre) si terrà il passo ulteriore del «trust dei cervelli» e dell'integrazione dei paesi membri in un sistema supranazionale.

Ma questa preparazione della risposta occidentale alla sfida sovietica — come la definisce il Figaro — si annuncia piena di contrasti e di difficoltà. Prima di tutto, rileva il corrispondente da Washington del grande quotidiano parigino, non è detto che il Congresso americano sia disposto a rinunciare alle leggi che impongono agli scienziati statunitensi di comunicare ai loro colleghi europei i risultati delle loro scoperte; il che dovrebbe far capire agli alleati della NATO che sarebbe inutile attendersi «una eccessiva liberalità da parte degli americani»; in secondo luogo, le intenzioni del Dipartimento di Stato sono così vaghe che l'inevitabile incontra a Washington con Foster Dulles proprio per mettere in chiaro i principi del «trust dei cervelli» e per rivendicare una parità di diritti fra la Francia, l'Inghilterra e l'America.

AUGUSTO PANCALDI

La Bergman ha iniziato a “girare”, La Loren smentisce il mandato d'arresto

Primo faticoso per l'attrice svedese che ha lavorato fino alle cinque del pomeriggio - Sofia Loren ha dichiarato che verrà in Italia quando le piacerà

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 11. — «Lasciatemi in pace, non ho più nulla da dire», ha detto la svedese, costretta a rispondere alle stesse domande: se siamo separati, non so dove sia Roberto e non mi interessa. Smentisce di volentieri le voci secondo le quali la Bergman ha mormorato al giorno dell'addio a Londra, stanotte, che si era recata a Londra per rappresentare per lei l'amicizia di salvezza. Grant è amico di vecchia data di Ingrid, con la quale ha interrotto la strettura dorata del «V-Ocean» - concessa alla grande attrice per «Anastasia», e ieri sera ha avuto un atteggiamento affettuoso e paterno per lei.

«Basta ragazzi, adesso lasciatela in pace», disse Cary Grant ai cronisti, mettendo la sua possente taglia tra la star e Ingrid che si strinse al suo braccio. Sembrava una bambina smarrita. Ingrid, ieri sera, sono giorni che è costretta a rispondere alle stesse domande: se siamo separati, non so dove sia Roberto e non mi interessa. Smentisce di volentieri le voci secondo le quali la Bergman ha mormorato al giorno dell'addio a Londra, stanotte, che si era recata a Londra per rappresentare per lei l'amicizia di salvezza. Grant è amico di vecchia data di Ingrid, con la quale ha interrotto la strettura dorata del «V-Ocean» - concessa alla grande attrice per «Anastasia», e ieri sera ha avuto un atteggiamento affettuoso e paterno per lei.

Sofia sta lavorando come protagonista, accanto a William Holden, nel film «The Key», e rimbalzando dall'Italia, sono giunte le notizie che parlano di un mandato d'arresto - non appena l'attrice e Carlo Ponti metteranno piede in Italia. Ponti vorrebbe perseguitare la sua intenzione di mettere in scena una volta di più la sua opera, «Il processo», ma ha deciso di non farlo. Ingrid Bergman si ferma a Londra almeno un anno, ma le tre pellicole per le quali si è impegnata con una casa produttrice, non le impediscono di girare tutte in territorio britannico. La casa l'ha prestata alla «20th Century Fox» e la locandina che non sembra essere il preludio ad un ritorno di Ingrid a Hollywood. L'attrice lo ha escluso affermando che è sua intenzione di restare a casa a Londra e chiamare «tutti i suoi figli» accanto a sé. Ciò significa forse che anche Jenny Aron, nata dal primo matrimonio con Peter Lindstrom, verrà ad abitare nella capitale inglese con la madre? Potrebbe anche darsi, ma è presto per azzardare ipotesi al riguardo.

Ingrid questa mattina ha lasciato presto l'hotel, quindi ha raggiunto gli studios ed ha lavorato sino alle cinque del pomeriggio, con una breve sosta per il lunch. Rientrata in albergo l'attrice ha lasciato precise disposizioni al portiere: non si ricevono chiamate telefoniche salvo rare eccezioni ben definite, né tantomeno possono salire visitatori. Ingrid ha detto con un sorriso stanco di avere molto bisogno di riposo, per essere in grado di affrontare le sue giornate. Oltre a Cary Grant anche gli altri della troupe cinematografica in cui Ingrid lavora, sono stati colpidi con l'attrice: i giornalisti che hanno cercato di avvicinare Ingrid hanno trovato un vero muro umano a proteggerla.

Il film «Kind Sir» rivelerà una attrice drammatica in un ruolo che lascia un tantino perplessi: Ingrid sarà infatti una allegrissima fanciulla che con mille sotterfugi ed attrici, mette a punto una serie di situazioni complicate e ridicole, farà innamorare di sé un nobile e ricco signore, impersonato da Cary Grant. Molta attesa per questa interpretazione della Bergman, soprattutto ora che l'attrice è particolarmente in ribasso - dal

punto di vista morale. Sofia Loren piange. Sofia Loren e Carlo Ponti, pure a Londra attualmente, non ridono di sicuro, e stanno a volte cercando di sfuggire alla stampa. Smentiamo recisamente.

Sofia è stata avvicinata brevemente questo pomeriggio durante una pausa della lavorazione, ma non ha potuto parlare. «Ma perché non dicono mai niente di bello e continuo a parlare male di me? Vorrei sapere chi è che fa fastidio. O lo so troppo bene... A quest'ultima fase, piuttosto sibilina, la Loren non ha aggiunto altro, dicendo comunque che nessuno mi ha mai detto di andare in Italia. E' andato ad andare in Italia. Per adesso sono impegnata a Londra e vorrei lavorare un po' in pace».

ROBERT MUSEL dell'Ansa U.P.

I PRIMI COMMENTI ALLA CLAMOROSA SCONFITTA CLERICALE

Ad Amburgo in meno di 2 mesi Adenauer è passato dal 37 al 32 per cento dei voti

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 11. — Nelle elezioni di ieri per il nuovo Senato amburghese, i socialdemocratici hanno ottenuto come è noto «l'impreveduto risultato della maggioranza assoluta dei voti. Dal 45,8 per cento del 1953 e dal 45,2 per cento delle ultime elezioni politiche del 15 settembre scorso, sono passati al 53,9 per cento. Il partito di Adenauer ha ottenuto il 32,3 per cento dei voti, in confronto col 37,4 del 15 settembre, e il partito liberale è passato dal 9,4 al 18,6 per cento. I socialdemocratici hanno dunque sensibilmente migliorato le loro posizioni nella regione anseatica dove già contavano su una maggioranza relativa e su un forte tradizionale seguito elettorale, guadagnando un bel numero di voti rispetto alle ultime elezioni politiche generali. In tal modo, il governo amburghese resterà nella mani del SPD (par-

tito di Ollenhauer) e il sindaco della grande città commerciale Max Brauer resterà con tutta probabilità al suo posto.

La vittoria socialdemocratica di Amburgo viene oggi commentata dalla stampa federale e dai circoli dirigenti di Bonn come un avvenimento di inaspettata portata. L'orientamento espresso dall'elettorato amburghese a favore dei socialdemocratici e la perdita di voti subita in meno di due mesi dal partito di Adenauer appaiono come chiari sintomi di una più estesa opposizione dell'opinione pubblica tedesca alla politica portata. L'orientamento di questa primissima fase della terza legislatura l'hanno caratterizzata l'aumento dei prezzi, le dichiarazioni del cancelliere sulla necessità di contenere al massimo gli aumenti salariali, il riarmo atomico e, recentemente, la decisione di dare corso alla costruzione di missili balistici.

Oggi la stampa e i dirigenti

socialdemocratici esprimono la propria soddisfazione per la vittoria, anche se le loro prime mosse e dichiarazioni politiche sono ben lontane da quella coerenza che ci si aspetterebbe. La stessa proposta che essi hanno avanzato ai fini della formazione di un governo di coalizione ad Amburgo, si vede quale scopo possa avere, quando, meno di un mese fa, in Baviera, i socialdemocratici sono stati brutalmente esclusi.

I clericali hanno per ora respinto tale proposta e l'SPD governerà da solo o con i liberali ad Amburgo, anche se non avrà preoccupazioni di instabilità dopo il risultato di ieri. Dal canto suo, Adenauer non aveva nascosto ieri la propria preoccupazione di fronte a un eventuale forte successo socialdemocratico, affermando che il risultato dell'SPD avrebbe costituito «un fattore decisivo» per la Repubblica federale.

ORFEO VANGELISTA

Un pazzo sequestra una cantante a Londra

Il folle catturato dopo una lunga sparatoria

LONDRA, 11. — Uno squilibrato armato di fucile ha tenuto prigioniera per oltre due ore una nota cantante negra, Shirley Bassey, in una stanza d'albergo di Londra.

Il fatto è avvenuto questa notte. La cantante stava andando con due sarti gli abiti che le servivano per una tournée in Australia, quando, poco dopo mezzanotte, il pazzo è entrato nella stanza e costretti i due uomini ad uscire, vi si è barricato dentro con la Bassey.

La polizia ha cercato di forzare la porta, ma il pazzo ha reagito con numerosi colpi di fucile. Dopo circa due ore, la porta si è improvvisamente

aperta e la cantante, sconvolta e singhiozzante, è stata spinta fuori dall'energumeno.

A questo punto, gli agenti hanno potuto forzare la porta e immobilizzare l'individuo, che era ferito alla testa e a una gamba, a quanto sembra da proiettili del suo stesso fucile.

Shirley Bassey, tornata recentemente da una tournée in America, doveva partire oggi per l'Australia. Ella non è ferita, ma è stata ricoverata in ospedale in preda a choc. Ai giornalisti ha dichiarato che, nell'entrare nella sua stanza, lo squilibrato le ha detto: «Ti amo e non ti farò del male».

Uccide le due amanti perché lo ricattavano

Le vittime avevano rispettivamente 16 e 17 anni

DAYTON (Ohio, USA), 11. — La polizia è da 48 ore alle prese con un orribile crimine, il cui retroscena è ancora avvolto nella misteriosa nebbia.

Per ora, un portavoce della Squadra Omicidi si è limitato a riferire alla stampa locale che, «un uomo sposato, padre di quattro figli, ha ammesso di avere ucciso le sue due amanti

minorenni, Beverly Eldred, di 17 anni, e Jean Fouch, di 16. I due corpi sono stati rinvenuti a otto chilometri da Dayton».

L'assassino, Robert Crites, aveva progettato il crimine dieci giorni fa. Leri aveva condotto le ragazze con sé e con loro aveva fermato l'auto sul bordo di una strada con un banale pretesto, le aveva uccise con due rivolventi alla testa.

Sebbene il caso è stato accolto dai giornalisti, l'uomo avrebbe dichiarato di «essere stato costretto» a sopprimere le due ragazze perché esse lo ricattavano, minacciando di rendere pubblica la tresca e chiedendo forti somme di danaro in cambio del silenzio.

Condannati 3 ex dirigenti della polizia polacca

VARSAVIA, 11. — Tre altissimi ex funzionari polacchi della polizia politica sono stati condannati oggi a 15, 14 e 12 anni di reclusione per aver illegalmente impedito la distruzione dei presunti colpevoli.

Si tratta di Roman Rokowski, già vice ministro della Sicurezza, di Josef Rozanski, ex ispettore capo del «dipartimento U.B.», e di Anatoly Feigin, direttore del X dipartimento del ministero della Sicurezza.

Sei risultati della stessa portata dovrebbero ripetersi in avvenire in altri Länder dove il partito di Ollenhauer conta già ora forti posizioni, la stessa composizione del Bundestag generale (che corrisponde al nostro Senato) risulterebbe mutata al punto che Adenauer potrebbe perdere la maggioranza dei due terzi necessaria per poter far approvare eventuali modifiche della Costituzione vigente.

LA PASTA

È PASTA DI QUALITÀ

Carnalini